

Prot.n

507

2020/ai

Roma, li 30 settembre 2020

Al Ministro della Giustizia  
**On. Alfonso BONAFEDE**  
ROMA

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia  
**On. Vittorio FERRARESI**  
ROMA

Al Capo di Gabinetto dello  
Onorevole Ministro della Giustizia  
**Pres. Raffaele PICCIRILLO**  
ROMA

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Bernardo PETRALIA**  
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Roberto TARTAGLIA**  
ROMA

e p.c.: Al Direttore Generale della Formazione  
del D.A.P.  
**Dott. Riccardo TURRINI VITA**  
ROMA

Al Provveditore Regionale per  
le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta  
**Dott. Pierpaolo D'ANDRIA**  
TORINO

Alla Direzione della Scuola di formazione  
del personale penitenziario  
di CAIRO MONTENOTTE

Al Segretario Nazionale SAPPE  
**Sig. Michele LORENZO**  
CAIROMONTENOTTE

Oggetto: discutibile progetto pilota presso la S.F.A.P. di Cairo Montenotte.

Ill.mo Ministro e Autorità in indirizzo,  
come già segnalatoVi con nostra nota del 23 luglio 2020, la scuola di formazione di Cairo Montenotte parrebbe essere interessata da un progetto pilota con il quale si starebbe fornendo ai detenuti sprovvisti di una abitazione la possibilità di accedere ai benefici previsti dalla legge 26 novembre 2010, n. 199 (residuo di pena pari o inferiore a 18 mesi) e, quindi, scontare l'ultima parte della pena al di fuori del carcere.



Segreteria Generale

L'intenzione, dunque, sarebbe quella di fornire una "abitazione" ai detenuti che ne sono sprovvisti.

Nonostante, però, avessimo già stigmatizzato il suddetto progetto sia nel metodo che nel merito, ad oggi, sembrerebbe che la scuola in parola sarebbe stata individuata come la "casa" di ulteriori detenuti a fine pena.

I suddetti detenuti, è bene ribadirlo, in cambio della "ospitalità", sarebbero impiegati per la gestione del verde e della manutenzione dei fabbricati della scuola, senza, però, che essi siano effettivamente seguiti negli spostamenti dai poliziotti che prestano servizio nella S.F.A.P.

A parere di chi scrive, la predetta scelta, sebbene sia un modo deflattivo per "alleggerire" i penitenziari nostrani, non può ricadere su una scuola di formazione del Corpo.

La scuola di formazione di Cairo Montenotte, una delle più prestigiose che il Corpo può vantare, dovrebbe occuparsi esclusivamente di formazione e aggiornamento del personale di Polizia Penitenziaria e non essere il "ricovero" di detenuti privi di una abitazione; anche perché, ci appare quantomeno inopportuno che soggetti potenzialmente pericolosi possano vivere nello stesso ambiente dove si trovano a vivere degli agenti di Polizia Penitenziaria (molti agenti, infatti, alloggiano all'interno della Scuola) ovvero dove insiste una armeria di uno dei Corpi di Polizia dello Stato.

Peraltro, soprattutto in quest'ultimo periodo, l'esiguo personale alla scuola, non potrà minimamente seguire gli spostamenti dei detenuti e le relative azioni, poiché sarà totalmente impegnato per i recenti corsi di formazione dei "neo" sovrintendenti.

Tanto premesso, si invitano nuovamente le *SS.LL.* a verificare la veridicità di quanto surriferito e, nel caso, fare in modo che il progetto in parola sia immediatamente bloccato e, dunque, trovata un'ulteriore sistemazione alloggiativa ai potenziali fruitori della legge 199 del 2000.

In attesa di urgente riscontro, porgo i miei più fervidi saluti.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)